

Bugie e seppioline crude

GIUSEPPE CALDAROLA

I CASI di colera nel Barese sono, fino a questo momento, dieci. Qualcuno ha ancora l'imprudenza di dire che sono «tutti casi isolati». La tesi non regge più e non reggerà fin dall'inizio. Anche per una ragione banale: il ritardo con cui alcuni ammalati si sono rivolti alle strutture ospedaliere doveva far pensare alla possibilità e al rischio che, nel tempo trascorso fra il manifestarsi della malattia e il ricovero, questi cittadini abbiano potuto depositare il vibrione in bagni pubblici o privati, sui cibi ecc. Il problema, tuttavia, non sono solo i cosiddetti portatori sani. Esattamente come nel 1973 l'affacciarsi del colera in una grande città meridionale ha prodotto nelle classi dirigenti locali, e nel governo nazionale, gli stessi comportamenti: sottovalutazione, ricerca dell'untore, rassicurazione propagandistica dell'opinione pubblica con connesso attacco alla stampa che crea scandali e amplifica, occultamento delle cause.

Il risultato è che ancora oggi nessuna sa dire qual è il pericolo reale che corre l'intera comunità pugliese e, in via indiretta, la stessa comunità nazionale. Abbiamo solo alcune certezze, importanti: dal colera si può guarire e, in un paese serio, il colera può essere rapidamente ed efficacemente isolato. Ma per realizzare quest'ultimo obiettivo bisogna capovolgere l'impostazione che è stata data finora nello spiegare e nel combattere il manifestarsi del vibrione.

Gli imputati principali della «piccola» epidemia colerica sono stati indicati nei pesci, in particolare...
SEQUE A PAGINA 2



Il mercato ortofruttilicolo di Bari

Pisotelli/Ap

Dieci i casi di colera Ma per Costa non c'è epidemia

BARI. L'epidemia non c'è, assicura il ministro, eppure in poco più di ventiquattr'ore, i casi di colera a Bari sono passati da sei a dieci. Ieri, infatti, sono stati accertati altri due casi: sono, una casalinga barese che avrebbe mangiato le solite, micidiali seppioline crude, e una impiegata di Casamassima che, oltre al colera, avrebbe anche la salmonellosi. La donna, però, avrebbe contratto la malattia dall'insalata acquistata nel mercatino rionale: una novità preoccupante, che viene dopo la scoperta del vibrione in

un campione di finocchi proveniente da un campo alla periferia di Bari. Intanto, si è svolto un vertice con il ministro della Sanità. Costa ha scionato una serie di decisioni indirizzate al rafforzamento del controllo del territorio da parte delle autorità sanitarie. Infine, il deputato progressista Nicola Magrone ha denunciato che il reparto infettivi dell'ospedale Fallacera di Triggiano, dov'è ricoverato uno dei casi accertati di colera, versa i suoi liquami nella rete fognante senza particolari protezioni.

LUIGI QUARANTA FABRIZIO RONCONI
A PAGINA 3

Il governatore: la ripresa non crea fiducia all'estero

L'allarme di Fazio «Capitali in fuga»

«La nostra autonomia non si tocca»

ROMA. L'Italia è ancora un paese a rischio almeno per tre motivi: l'inflazione rischia di rialzare la testa; non tutti gli obiettivi scritti nella finanziaria sono di certa realizzazione; la sfiducia dei mercati internazionali è ancora pesante. La Banca d'Italia ha lanciato un messaggio di allarme contro l'ottimismo governativo. E ha pubblicato le cifre della fuga dei capitali: da aprile ad agosto, 27.200 miliardi di investitori stranieri sono stati disinvestiti. L'incertezza politica sul mantenimento del risanamento dei conti pubblici quale obiettivo prioritario del governo è tra i fattori di tensione sui prezzi. Bankitalia teme battute d'arresto nella politica di bilancio e l'a-

curarsi di tensioni sociali che danneggerebbero le prospettive di ripresa dell'economia.

E dopo il grande scontro sulla nomina del direttore generale, Antonio Fazio, preoccupato per gli attacchi all'indipendenza dell'Istituto, ha ribattuto punto per punto a chi vuole togliere alla Banca d'Italia il potere di vigilanza del sistema bancario: «In quasi tutti i paesi sviluppati le funzioni di politica monetaria e di vigilanza degli intermediari sono, in misura più o meno estesa, integrate fra loro». La legge e l'azione della Banca d'Italia sui tassi di interesse e sul sistema bancario hanno garantito la tutela dei risparmiatori.

F. RONDOLINO A. POLLIO SALIMBENI
ALLE PAGINE 4-5

Veronesi
«E le prove dove sono?»



SANDRO VERONESI
La giustizia penale ha bisogno di fatti, prove certe, è così che funziona; e Pietro Pacciani è accusato di sedici delitti, dei quali si è dichiarato innocente e per i quali rischia sedici ergastoli senza che vi sia una sola prova a suo carico, una che è una.

A PAGINA 13

Onofri
«Ingenuità sospetta»

SANDRO ONOFRI
Di indizi ce ne sono una valanga, di prove schiaccianti neanche una. Ma esiste anche la logica, e la certezza che nasce da parole non dette, o dette in un certo modo. Non c'era mai spontaneità nelle risposte della difesa e in quelle di Pacciani c'era troppa ingenuità.

A PAGINA 13

I repubblicani e il test Oliver North

JESSE JACKSON

IN OCCASIONE delle prossime elezioni Oliver North sottoporrà i leader nazionali del partito Repubblicano a quello che potremmo definire il test del «cagnolino da salotto». Nel 1988 l'editorialista conservatore George Will bollò l'allora vicepresidente George Bush come «cagnolino da salotto» per

SEQUE A PAGINA 2

Si fece consegnare dall'ex autista Delogu la cassetta registrata?

«Giallo» del nastro: in manette un collaboratore di Muccioli

Era in casa di una attrice

Paura tra i big dopo l'arresto di Mach di Palmstein

NINNI ANDRIOLO
A PAGINA 10

SAN PATRIGNANO. Uno dei più stretti collaboratori di Vincenzo Muccioli nella amministrazione della comunità di San Patignano, Francesco Giuseppe Vismara, detto «Franz», di 38 anni, è stato arrestato ieri sera per concorso in falsa testimonianza. Secondo l'ipotesi di accusa, Vismara avrebbe fatto pressioni su Delogu - l'ex autista di Muccioli ascoltato nella mattinata dal magistrato e ancora trattenuto in carcere - perché gli consegnasse la ormai celebre cassetta e allo stesso tempo, in aula, ne negasse l'esistenza. Su quel nastro sarebbe stato registrato l'invito dello stesso

Guerra tra clan rivali

Seviziato e ucciso sedicenne a Napoli

MARIO RICCIO
A PAGINA 13

Muccioli a sopprimere un testimone non fidato dell'omicidio Maranzano. Domani, con ogni probabilità, si potrà ascoltare in aula la registrazione. Intanto, un giallo nel giallo, la magistratura sarebbe in possesso anche di una copia non sigillata della registrazione fatta da Delogu per trarre in inganno Vismara e Muccioli ai quali sarebbe stata consegnata una terza copia facendola passare per l'unica esistente.

JENNER MELETTI
A PAGINA 12

Direttore Rai negli anni 50

Filiberto Guala dal potere al convento

CINZIA ROMANO
A PAGINA 15

CITTÀ DEL VATICANO. «Vogliamo costringere Giovanni Paolo II a dimettersi». L'accusa, a sensazione, è di Vittorio Messori, autore del libro-intervista con il Papa «Varcare la soglia della speranza». Lo spunto per le deduzioni dello scrittore viene dai commenti alla nomina di trenta nuovi cardinali fatta dal pontefice domenica scorsa. Per Messori è in atto un'operazione che «se non è una congiura internazionale» cerca i modi per «battere la

grancassa del Papa vecchio e malato, in modo da creare nell'immaginario collettivo l'idea di un uomo che per brama di potere resta al suo posto nonostante le sue condizioni di salute precarissime e per questo assai dannoso per la Chiesa». Ma Vittorio Messori afferma: «Giovanni Paolo II non pensa affatto a preparare la sua successione, né ha alcuna intenzione di dimettersi».

ALCESTE SANTINI
A PAGINA 9



La lettera

«Arrestarono nostro padre nonostante l'infarto»

La risposta

Barbato: «E così muore la compassione»

A PAGINA 2



CHE TEMPO FA

Riabilitazione

LA CATTURA del ficone socialista Mach di Palmstein mi ha fatto venire in mente il fortunato slogan pubblicitario *Unità-Panini*: «Ti manca Pizzaballa?». Grazie al ricercatissimo Mach, infatti, gli appassionati possono completare la formazione dello Sporting Hammamet, lo squadrone che vinse tutto, in Italia e in Europa, nei facoltosi anni Ottanta. Di quella gloriosa compagine, messa in campo dal fu-Craxi con dovizia di mezzi e fantasia, tutto si può dire tranne che non fosse concepita per lo spettacolo. Miliardari, banchieri, contesse, cantanti, attrici, armatori, stilisti: una formazione all-stars che solo oggi la critica, con il senno di poi, può giudicare serenamente. Quella dell'epoca sbagliò proprio registro: altro che nani e ballerine, il fu-Craxi non avrebbe mai frequentato persone di così umili e normali mansioni. Possiamo dire, anzi, che qualche nano e qualche ballerina avrebbero sicuramente rinforzato la squadra: i portatori d'acqua, i gregari, i faticatori sono coloro che tengono insieme il gioco e permettono ai fantasisti di dare il meglio. Finalmente la storia ha riabilitato nani e ballerine. [MICHELE SERRA]

Slavenka Drakulić
PELLE DI MARMO
La collana «Astrea» festeggia il suo 50° titolo con un grande romanzo e una sorpresa in tutte le librerie.
GIUNTI